



# Udire gli invisibili che bussano

di Redazione

**I**n un romanzo intitolato *Uomini sotto il sole*, Ghassan Kanafani, scrittore palestinese, racconta la tragica odissea di un gruppo di palestinesi in viaggio come clandestini verso il Kuwait, morti per asfissia (prima di arrivare a destinazione) chiusi nella cisterna di un camion.

“Perché non hanno bussato sulla cisterna?” è la tragica domanda con cui si conclude il romanzo.

Uno dei tanti drammi dell’immigrazione dei nostri tempi, uomini, donne, bambini in fuga dalla guerra e dalla fame.

Per lo più invisibili.

Nel deserto, se pure avessero bussato i palestinesi nella cisterna, chi avrebbe raccolto il loro grido?

Certo la televisione e il web rilanciano ogni giorno immagini di dolore e di sofferenza di popoli in movimento.

Anche in questi giorni le immagini del confine tra la Polonia e la Bielorussia ripropongono questa tragedia.

Ma chi ascolta? Chi interviene?

Il Natale che stiamo per vivere non va anestetizzato con parole e luci che ne tradiscono la verità.

Il Natale è la storia di un invisibile.

Un bambino per il quale non c’era posto, una famiglia che ha bussato ma non ha trovato nessuna porta che si apriva.

«Dio entra nel mondo dal punto più basso, in fila con tutti gli esclusi. Come scrive padre Turollo, Dio si è fatto uomo per imparare a piangere. Per navigare con noi in questo fiume di lacrime, fino a che la sua e nostra vita siano un fiume solo. Gesù è il pianto di Dio fatto carne. Allora prego: Mio Dio, mio Dio bambino, povero come l’amore, piccolo come un piccolo d’uomo, umile come la paglia dove sei nato, mio piccolo Dio che impari a vivere questa nostra stessa vita. Mio Dio incapace di aggredire e di fare del male, che vivi soltanto se sei amato, insegnami che non c’è altro senso per noi, non c’è altro destino che diventare come Te» (Ermes Ronchi).

# Sieger Köder: Natale

di Cristina Arcidiacono

*"E questo vi servirà di segno: troverete un bambino avvolto in fasce e coricato in una mangiatoia"* Luca 2,12

Ci sporgiamo sulla mangiatoia grazie a questo quadro di Sieger Köder, artista e teologo tedesco. Köder ha utilizzato le sue opere come Gesù usava le parabole, per rivelare la presenza di Dio in ciò che è quotidiano, rendendolo straordinario, portando luce e colore in ogni esistenza.

Cinque persone stanno intorno alla mangiatoia divise in due gruppi. Da una parte ci sono un vecchio con un cappotto caldo, una donna piuttosto giovane con le mani giunte e un bambino piccolo, forse di due o tre anni, che si aggrappa alla mangiatoia con le sue manine e riesce appena a sollevare la testa oltre il bordo della mangiatoia. Con occhi curiosi guarda quello che c'è da vedere. A sinistra, dietro la mangiatoia, si vedono altre due persone, molto diverse nell'aspetto e anche nell'età. L'uomo sembra essere più giovane, ha un viso tondeggiante, occhi neri scuri e sopracciglia scure. Dietro di lui c'è una donna anziana con lunghi capelli biondi. Una parte del suo viso è in ombra dietro l'uomo più giovane, e lei gli mette una mano sulla spalla. Le due persone sembrano venire da due continenti diversi. La donna ha un aspetto più europeo, l'uomo più asiatico.

Così intorno alla mangiatoia ci sono persone di diverse culture, se guardiamo il lato sinistro dell'immagine, e persone di diverse generazioni se guardiamo il lato destro. Il segno di cui parla il vangelo di Luca unisce persone di tutto il mondo e di tutte le generazioni. Tutti e tutte dirigono il loro sguardo verso il centro, verso la mangiatoia. Una luce emana da lì. Questa luce illumina la stalla, si riflette sui loro volti. Il presepe stesso è pieno di questa luce, che fa brillare la paglia come l'oro. Ma sulla paglia non giace, come previsto, un bambino, il piccolo Gesù. No, nella paglia giace un libro aperto, il Vangelo di Giovanni, con il suo prologo.

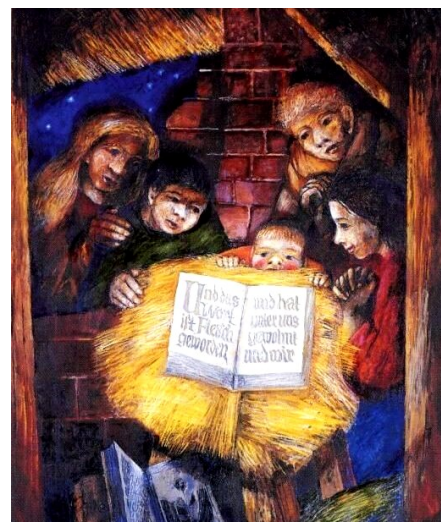
*E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre.* (Giovanni 1, 14)

Forse l'artista vuole ricordare con Lutero che le Scritture sono come le fasce, i pannolini degli infanti. Proprio come le fasce proteggono un

neonato, una bambina appena nata, le Scritture avvolgono la nostra fede, la nostra relazione con Dio. L'artista ha combinato due modi diversi di raccontare la storia del Natale. Quella concreta dell'evangelista Luca e quella meditativa dell'evangelista Giovanni. Il pittore ha raffigurato artisticamente che la Parola eterna è entrata nell'oscurità, che il Dio vivente ha lasciato la gloria e la luce celeste per abitare nelle tenebre umane in mezzo alla gente comune. L'artista ha mostrato come questa luce eterna di Dio si riflette nelle persone di tutte le culture e generazioni che si sono messe in cammino verso la stalla. Tuttavia, Sieger Köder ha dipinto persone contemporanee intorno al presepe, vestite con abiti che raccontano la nostra epoca. Tutte e tutti possono avvicinarsi alla mangiatoia. La luce di Dio vuole riflettersi sui nostri volti, in mezzo alle nostre tenebre, si fa strada verso di noi, ovunque ci troviamo. Vuole dare ai nostri occhi una nuova lucentezza, uno splendore che il nostro sguardo può aver perso o che può essere sbiadito. Questo fa la Parola di Dio, questo fa un bambino. Ed è da un bambino che scopriranno uno sguardo nuovo, una vita nuova. Un bambino sarà chiamato Principe della Pace.

Sporgersi sulla mangiatoia, stupirsi di fronte alla luce, alla vita. In questo quadro il bambino che ci è stato dato, il segno che gli angeli hanno annunciato non c'è: eppure è presente. La Parola rimanda alle vite che le sono intorno. Le persone adulte presenti, da ogni provenienza, di ogni generazione hanno un impegno nei confronti del piccolo che, in punta di piedi, cerca di arrivare alla mangiatoia.

La risposta umana adulta alla nascita del bambino, la risposta del potere, è stata la strage degli innocenti. Oggi questa risposta è il confine della Bielorussia e della Polonia, della Lituania e della Lettonia, dove migliaia di famiglie migranti, di persone di ogni generazione, di bambine e bambini sono in situazioni drammatiche, al freddo e senza cibo, non per accidente, ma per volontà politiche. Ieri erano i campi di profughi siriani a Lesbo, in Grecia, di cui non sappiamo più niente. Oggi, come ieri, sono le bambine e i bambini violati, venduti, zittiti, picchiati, private dei diritti fondamentali, la scuola, il cibo, il gioco, l'affetto, il pensarsi amati. Oggi le bambine e i bambini sono i più colpiti dagli effetti della pandemia e dalla crisi cli-



matica e, paradossalmente, i Paesi maggiormente responsabili della crisi climatica sono quelli che meno ne sentono gli effetti.

La scrittrice e filosofa femminista africana americana bell hooks (nome scelto da lei, volutamente minuscolo per concentrarci sulle parole prima che sulla persona), recentemente scomparsa, in una sua intervista metteva l'accento sulla nascita dei bambini e le differenze di sguardo: "Non è vero - affermava - che quando nasce un bambino la prima cosa che si vede è se sia maschio o femmina. Negli Stati Uniti, quando nasce un bambino, la prima cosa che si vede è il colore della sua pelle". Bell hooks nella sua riflessione sottolinea come le discriminazioni siano intrecciate: accanto al genere di una persona va messa la provenienza geografica, la classe sociale, la possibilità di avere avuto o meno un'istruzione, la salute, l'età. "Elogio del margine" è stato uno dei suoi primi libri tradotti in Italia. Anche il quadro di Köder, a mio avviso, ci invita a passare dal centro ai margini e viceversa: la parola incarnata è sì al centro dell'immagine con la sua luce vitale, ma questa stessa luce va ai margini, illumina le vite che incontra, si irradia fino ai confini del quadro e oltre. Anche Gesù nascerà e morirà ai margini di un impero e di un potere politico e religioso che teme e rifiuta i piccoli, le donne, i malati, gli stranieri, che rifiuta i confini attraversati e le diversità riconciliate.

Natale giunge. Atteso eppure nuovo, come il primo sguardo dell'amato, dell'amata, come lo sguardo di sorpresa delle bambine e dei bambini. Accogliere il bambino che viene, riconoscere la Parola e la volontà buona di Dio in questa nascita trasforma le vite, porta luce là dove non vorremmo neanche vedere, dentro e fuori ciascuna e ciascuno. Perché è lì nel buio delle paure, del risentimento, della negazione, che la Parola fatta carne diventa vita e trasforma. Natale è già resurrezione.



# Sieger Köder: Christmas

by Cristina Arcidiacono

*“And this is what will prove it to you: you will find a baby wrapped in cloths and lying in a manger.”* Luke 2,12

**S**ieger Köder was a German artist and theologian. He used his works as Jesus used the parables, revealing the presence of God in ordinary things, making them extraordinary, bringing light and color into every life.

Five people stand around the manger. They are divided into two groups. On one side there are an old man in a warm coat, a rather young woman with folded hands and a small child, perhaps two or three years old, who clings to the manger with his little hands and can barely lift his head over the side edge of the manger. With curious eyes he looks at what there is to see. On the left, behind the manger, we see two other people, very different in appearance and also in age. The man seems to be younger, has a rounded face, dark black eyes and dark eyebrows. Behind him there is an older woman with long blond hair. Part of her face is in shadow behind the younger man, and she puts a hand on his shoulder. The two people appear to come from two different continents. The woman has a more European appearance, the man more Asian.

So, if we look at the left side of the image, around the manger there are people of different cultures, and if we look at the right side, there are people of different generations. The sign of which the Gospel of Luke speaks about unites people from all over the world and of all generations. Everyone directs their gaze towards the center, towards the manger. A light emanates from there. This light illuminates the stable, reflects on their faces. The nativity scene itself is full of this light, which makes the straw shine like gold. But on the straw does not lie, as expected, a child, the little Jesus. No, in the straw lies an open book, the Gospel of John, with its prologue.

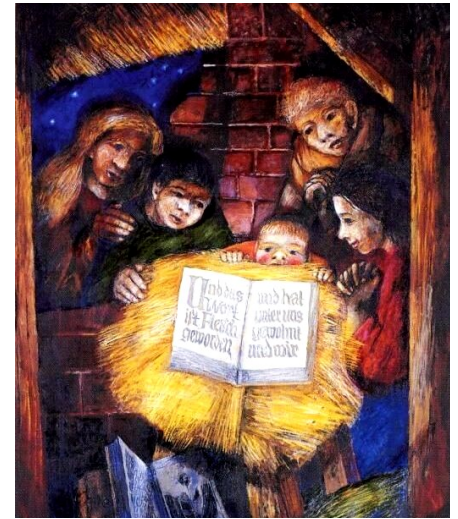
*The Word became a human being and, full of grace and truth, lived among us. We saw his glory, the glory which he received as the Father's only Son.* (John 1,14)

Perhaps the artist wants to remember with Luther that the Scriptures are like swaddling clothes, the diapers of infants. Just as swaddling covers a newborn baby, Scriptures

envelop our faith, our relationship with God. The artist has combined two different ways of telling the story of Christmas, the concrete one of the evangelist Luke and the meditative one of the evangelist John. The painter artistically depicted that the eternal Word entered darkness, that the living God left the glory and the celestial light to dwell in human darkness among ordinary people. The artist showed how this eternal light of God is reflected in the people of all cultures and generations who have set out on their way to the stable. However, Sieger Köder painted contemporary people around the nativity scene, dressed in clothes that tell of our time. Anyone can approach the manger. God's light wants to reflect itself on our faces, in the midst of our darkness, it makes its way towards us, wherever we are. He wants to give our eyes a new luster, a shine that our gaze may have lost or which may have faded. This does the Word of God, this makes a child. And it is from a child that they will discover a new gaze, a new life. A child will be called the Prince of Peace.

In this picture, the child that was given to us, the sign that the angels announced is not there: yet he is present. The Word refers to the lives around it. The grown people that are around the manger, from all backgrounds, of every generation, have a commitment to the little one who, on tiptoe, tries to get to the manger.

At Jesus time, the adult human response to the birth of the child, the response of power, was the slaughter of the innocents. Today this response is the border of Belarus and Poland, Lithuania and Latvia, where thousands of migrant families, people of all generations, girls and boys are in dramatic situations, in the cold and without food, not by accident, but by political will. Yesterday it was the Syrian refugee camps in Lesbos, Greece, of which we no longer know anything. Today, like yesterday, children, girls and boys are violated, sold, silenced, beaten, deprived of fundamental rights, school, food, play, affection, thinking that they are loved. Today, children are the most affected by the effects of the pandemic and the climate crisis and, paradoxically, the countries most respon-



sible for the climate crisis are those that feel the effects least.

The recently deceased African American feminist writer and philosopher bell hooks (name chosen by her, deliberately lowercase to focus on the words before the person), in one of her interviews emphasized the birth of children and the differences of gaze: "It is not true - she said - that when a child is born the first thing you see is whether it is male or female. In the United States, when a baby is born, the first thing you see is the color of his or her skin". In her reflection, Bell hooks emphasizes how discrimination is intertwined: alongside a person's gender, geographic origins, social class, the possibility of having had or not had an education, health, age must be considered. "From margins to center" was one of her first books translated in Italy. In my opinion, Köder's painting also invites us to pass from the center to the margins and vice versa: the embodied word is yes at the center of the image with its vital light, but this same light goes to the edges, illuminating the lives it encounters, radiates to the edges of the picture and beyond. Jesus too was born and died on the margins of an empire and a political and religious power that fears and rejects the little ones, the women, the sick, the foreigners, that rejects the borders crossed and the reconciled diversities.

Christmas comes. Expected yet new, like the first glance of the beloved, like the surprised gaze of children. Welcoming the child who comes, recognizing the Word and the good will of God in this birth transforms lives, brings light where we would not even want to see, inside and outside each and every one. Because it is there in the darkness of fears, resentment, denial, that the Word made flesh becomes life and transforms. Christmas is already resurrection.

Art.11

Il sacerdozio  
universale  
dei  
credenti

Gesù Cristo è l'unico mediatore tra Dio e l'umanità. Le discepole e i discepoli di Cristo hanno accesso a Dio solo per mezzo di Lui. Il compito, ad essi affidato dal Signore di condividere con i loro contemporanei l'Evangelo, li costituisce messaggeri autorevoli della Parola del Signore, sotto la sola autorità di Cristo e per l'opera efficace dello Spirito Santo.



**G**esù Cristo è l'unico e solo mediatore tra Dio e l'umanità, dichiarando così abolito l'intero ordine sacerdotale e ogni altra mediazione umana. Ecco la novità del Nuovo Testamento. In precedenza non era così: l'uomo aveva da sempre innalzato con l'ordinazione, un altro uomo - il cosiddetto "sacerdote" - per operare la mediazione con Dio. Il sacerdote era colui che era adibito alle cose sacre, ritenute in riferimento alla divinità. La realtà dunque era divisa in due parti: una realtà sacra alla quale apparteneva Dio (o la divinità) e una realtà profana relativa al mondo umano e fisico. Realtà separate ma tenute in rapporto tra loro mediante la mediazione dei sacerdoti, degli "addetti al sacro". Gli effetti di tale separazione erano:

- 1) Maggiore potere di una delle due parti, in termini di potere, privilegi, accesso alla conoscenza;
- 2) Sviluppo di norme etiche diverse per le due parti.

Questa separazione, comune a tante religioni dell'antichità e creata anche durante l'Antico Testamento, si mantiene nel corso della storia e ancora oggi la ritroviamo nella chiesa cattolico-romana.

**«Gesù Cristo è l'unico mediatore tra Dio e l'umanità. Le discepole e i discepoli di Cristo hanno accesso a Dio solo per mezzo di lui.**

**Il compito ad essi affidato dal Signore di condividere coi loro contemporanei l'evangelo, li costituisce messaggeri autorevoli della Parola del Signore, sotto la sola autorità di Cristo e per l'opera efficace dello Spirito Santo»**

Sintesi del commento di Domenico Tomasetto all'art. 11 della confessione di fede dei battisti italiani

di **Monica Panigati** (chiesa battista di Bollate)

Ma con l'apparizione di Gesù nella storia, è Dio stesso che si abbassa fino a noi e in Gesù Cristo opera personalmente la mediazione. Da questo momento in avanti, il rapporto tra Dio e l'essere umano non ha più bisogno della necessaria mediazione di un altro uomo, in quanto ogni persona può rivolgersi direttamente e personalmente a Dio. A partire dal Nuovo Testamento, poi riconosciuto nelle Riforme, tutti i credenti sono un popolo di sacerdoti (Esodo 19,6; I Pietro 2,5-9; Apocalisse 1,6; 5,10). Lutero, molto efficacemente diceva: "Soprattutto nel Nuovo Testamento, sacerdoti non si diventa ma si nasce, non si è ordinati, ma generati". (il riferimento è alla nascita dello Spirito nel cuore dell'uomo e non alla nascita naturale).

Questa nuova impostazione modifica gli effetti di quella precedente:

- 1) Si abolisce la distinzione tra sacro e profano: tutta la realtà è sacra in quanto creata da Dio e da Lui amata. È sacro tutto ciò che è posto sotto l'azione vitale dello Spirito Santo; è profano tutto ciò che gli esseri umani vogliono riservare a sé e gestire con superbia, egoismo, potere.
- 2) Non ci sono più divisioni religiose fra gli uomini e tutti coloro che sono mossi dallo Spirito Santo hanno pari valore;
- 3) Esiste un'etica uguale per tutti; siamo tutti sotto il medesimo comandamento dell'amore di Dio, senza eccezioni o distinzioni di alcun genere.

La domanda che potrebbe sorgere è: se siamo tutti sacerdoti, perché non siamo tutti pastori? Utilizzando altri riferimenti teologici si può dire che esiste una vocazione generale (sacerdozio universale) e una vocazione particolare (ministero specifico): le due sono collegate ma non identiche. Benché infatti tutti noi siamo generati dallo Spirito, ciascuno di noi ha ricevuto un dono specifico che lo abilita a svolgere un compito (ministero) particolare al servizio del Signore nella chiesa e nel mondo. La diversità dei ministeri sarà discussa nell'articolo 12.

Qual è dunque il compito, il ministero, affidato al sacerdozio universale dei credenti? Questo articolo lo definisce molto chiaramente nella seconda parte: tutti i credenti sono messaggeri autorevoli della Parola e il compito è quello di condividere con i loro contemporanei l'evangelo. Ciascuno può e deve annunciare agli altri l'evangelo liberamente e lo fa in armonia con la testimonianza biblica e sotto la sola autorità di Cristo. Nel momento in cui tutto avviene non per mettere in mostra capacità personali, né per orgoglio spirituale o per mandato ricevuto, ma solo per l'opera efficace dello Spirito Santo che agisce in ogni credente, questo ci costituisce testimoni di Cristo. Tutto ciò non è ovviamente in contraddizione con il fatto che se si richiede un riconoscimento ufficiale per questa testimonianza, in qualità di pastori, di missionari, di dottori...questo richieda il raggiungimento di altri requisiti stabiliti dagli organi ecclesiastici.



# Le "tangenziali" della parola di Dio

di Monica Panigati e Graziella Campagna (chiesa battista di Bollate)



**E**ccoci al nuovo inizio del Corso "Sete di Parola", un percorso di formazione dedicato a coloro che svolgono, o si preparano a svolgere, il ministero della predicazione nelle proprie chiese. Sabato 27 novembre si è svolto, da remoto, il primo di quattro incontri che è stato dedicato alle "parabole". Il calendario prevederà un secondo incontro, sempre da remoto, il 29 gennaio 2022, in cui si parlerà di "segni e miracoli" e, a seguire, due incontri in presenza in cui si svolgeranno dei "laboratori omiletico-liturgici" in cui ciascuna e ciascuno avrà modo confrontarsi e di sperimentare la preparazione di un sermone o di un'intera liturgia. Gli incontri in presenza di terranno sabato 26 marzo e sabato 21 maggio 2022.

La ripresa del corso ha visto anche il rinnovarsi del gruppo organizzatore di pastore e pastori. In questa edizione, oltre a Cristina Arcidiacono, Anna Maffei e Paola Visentin, vi è la partecipazione anche dalla pastora Daniela Di Carlo e dal pastore Andreas Koehn.

Nel primo incontro dedicato quindi alle "parabole" e alla trasformazione che esse portano alla vita di chi le ascolta e le legge, siamo stati guidati e interpellati da Lidia Maggi, teologa, pastora della Chiesa Battista di Varese, autrice di numerosi libri e da tempo impegnata

nella formazione e nel dialogo ecumenico e interreligioso.

Le parabole dunque: perché Gesù ci parla in parabole? Qual è la strategia comunicativa di Gesù nel mettere in scena un racconto di un mondo agreste, semplice, spesso molto lontano dal nostro vissuto? Lo scopo è quello di raccontarci chi è Dio, come è costituito il Regno e di che natura sono le relazioni umane e quelle tra Dio e l'uomo. Ma perché Gesù non usa un linguaggio diretto, una lectio magistralis, per indicarci come comportarci e come vivere la fede? Per rispondere a queste domande la pastora Lidia Maggi ci invita a considerare gli "ingredienti" delle parabole, ossia gli elementi che le compongono e lo schema in cui tali elementi vengono inseriti. In tutte ritroviamo che la scena si svolge in un mondo semplice, ordinario, fatto spesso di vignaioli, di pastori, di contadini. Un mondo fatto di padri e figli, di viandanti su strade pericolose, di donne umili e vedove. Un mondo in cui, anche se arcaico, ci riconosciamo, in cui ci sentiamo a casa. Ascoltando quindi questi racconti, ci mettiamo comodi. Tutte le nostre difese mentali, i nostri pregiudizi, le nostre chiusure all'ascolto, che attiveremmo inevitabilmente di fronte ad una lectio magistralis o ad un giudizio espresso in maniera diretta, qui vengono come annullate.

Ed è in questo mondo, apparentemente ordinato, casalingo, che la parabola inserisce un elemento spiazzante: un equivoco, un finale inatteso. L'effetto è quello di destabilizzare il lettore, di farlo sentire scomodo in quella comodità che dava per scontata, nelle sue convinzioni e nel suo modo di rappresentare e di considerare la propria vita, l'idea di Dio e del Regno.

La parabola dunque ha lo scopo di suscitare una reazione forte, di riaccendere l'attenzione su una questione importante, spingendo il lettore a sciogliere un enigma e a riformulare un giudizio sulla propria vita, sulle proprie relazioni, sul proprio rapporto con Dio. La parabola quindi entra nella nostra vita con una domanda importante e ci costringe, nel dare una risposta, ad uno sguardo nuovo su di noi, sul mondo e su Dio.

Utilizzando l'etimologia della parola "parabola" che significa "mettere a fianco", "porre a fianco", potremmo dire che le parabole sono delle vere e proprie "tangenziali" della parola di Dio. Come le tangenziali, che non attraversano in maniera diretta il centro delle nostre città, anche le parabole affrontano "alla lontana" il problema, ci costringono a fare un giro largo, a camminare "a fianco" per poter cogliere meglio la prospettiva che non avevamo considerato.

*Continua a pag. 6*

## Life's Medal

di Eileen King Saglia (chiesa battista di Milano via Pinamonte)

I think of babies born in lands at war,  
with hate, despair, starvation at their door.  
A wave of hopelessness sweeps o'er my mind,  
such misery, why are we so very blind?  
Ardent flames of gentle love dancing in the dark,  
dedicated people donating love and work  
to derelicts, the dying, children in the city,  
giving all their energy, their whole life to the needy.  
Two faces of life's medal forged together fast,  
the ugly and the beautiful.  
Which will be outcast?

## Medaglia della Vita

Penso ai bimbi nati nei paesi in guerra  
con odio, disperazione, fame alla porta.  
Un'onda di sconforto riempia la mia mente  
quanta miseria, perché siamo così ciechi?  
Ardenti fiamme di gentile amore ballano nel buio,  
gente dedicata ai derelitti, ai moribondi, ai bambini nelle città  
dando tutta la loro energia, tutta la loro vita ai bisognosi.  
Due facce della medaglia, forgiate saldamente insieme.  
Quale sarà scartata?

Segue da pag. 5

## Le "tangenziali" della parola di Dio

Un altro elemento caratterizzante le parabole è il contesto in cui sono inserite. In alcuni casi il contesto è esplicitato, pensiamo ad esempio alla parabola che Gesù racconta a Simone, il fariseo dopo che la donna gli aveva baciato e cosparso i piedi di olio profumato. In questi casi noi capiamo che la parabola non è diretta solo a Simone ma è diretta anche a noi. In altri casi invece il contesto non è così esplicito e lo si comprende solo alla fine. È il caso della parabola dei lavoratori delle diverse ore, raccontata nel capitolo 20 del Vangelo di Matteo, che la pastora Maggi ci guida ad analizzare nel dettaglio. In questa parabola non vi è un interlocutore diretto a cui è rivolta, non vi è un pretesto, un contesto. Il contesto lo si capisce alla fine, nella parte conclusiva e spiazzante, quando Gesù dice "gli ultimi saranno i primi". In questa parabola, utilizzando una scena comune di un padrone di una vigna, che esce in cerca di lavoratori, Gesù ci parla del risentimen-

to, un sentimento terribile messo in scena in maniera subdola e vigliacca. Ci invita a riconsiderare la nostra idea di potere e anche al nostro umano tentativo di controllare e stabilire, sulla base dei nostri schemi, l'azione di Dio e della sua ricompensa. Gesù ci porta attraverso un lungo racconto, fatto di tanti particolari, di tanti dettagli che sono come tappe del cammino che anche noi siamo invitati a compiere, ad essere interpellati sul risentimento, sul nostro senso di giustizia, che non è quello di Dio, affinché possiamo entrare nella parabola ed essa in noi.

E come si vede anche in questa parabola, non c'è una morale, non c'è una conclusione. C'è una domanda che viene lasciata volutamente aperta perché continuamente nel lettore ci sia quella tensione alla conversione. La morale sarebbe una banalizzazione della parabola, sarebbe come impedirle di scavare continuamente, attraverso l'elemento spiazzante, e i tanti particolari

## Speranza per il mondo intero (Natale)

da "Preghiere" di Karl Barth (Claudiana)

Padre celeste! Riuniti qui per rallegrarci del fatto che il tuo Figlio prediletto è diventato per noi un uomo e nostro fratello, ti preghiamo dal fondo del cuore: dicci tu stesso quanto grandi sono la grazia, i benefici e il soccorso che in lui tu ha preparato per tutti noi.

Apri tu stesso le nostre orecchie e la nostra intelligenza affinché comprendiamo che presso di lui si trova il perdono di tutti i nostri peccati, la sorgente e il fermento di una vita nuova, la consolazione e l'ammonimento per la vita e per la morte, la speranza per il mondo intero. Crea tu stesso in noi uno spirito di libertà che ci permetta di andare nell'umiltà e nel coraggio incontro a tuo Figlio che viene a noi!

Fa' questo in tutta la cristianità e in tutto il mondo, affinché sia concesso a molti di non fermarsi a tutti ciò che di esteriore e vano c'è in questi giorni di festa, ma possano celebrare con noi un buon Natale. Amen

irrisolti e apparentemente inspiegabili, nella vita di tutti noi, interrogandoci e rivelandoci aspetti inediti di noi, del nostro rapporto con Dio e con i fratelli e le sorelle.

Nella seconda parte del corso siamo poi stati chiamati ad analizzare con questi strumenti la parabola delle dieci vergini, riportata al Capitolo 25 del Vangelo di Matteo. Divisi in gruppi abbiamo quindi provato ad individuare l'effetto spiazzante, l'effetto d'urto creato in questa parabola e quale fosse la costruzione narrativa per comunicare l'esperienza dell'attesa. I commenti e le riflessioni dei vari gruppi sono stati poi raccolti e rielaborati dalla pastora Lidia Maggi, offrendoci altrettanti commenti e spunti di riflessione a conferma, dunque, che le parabole sono una perenne spina nel fianco delle nostre vite. Esse ci costringono a rallentare il passo, a metterci in ascolto, a provare a prendere una tangenziale nel nostro lungo e inesauribile cammino di fede.

## “Vi presentiamo un libro della Bibbia”

**S**i dice spesso, ed è così, che la Bibbia non è un unico libro ma una biblioteca formata da 66 libri diversi per forma, contenuto, stile, datazione, autori, scopi. La diversità è complessità e la complessità può disorientare. Ma la varietà è anche ricchezza che può appassionare.

Questo programma si prefigge di offrire ai partecipanti informazioni e notizie introduttive su alcuni libri del primo o del secondo testamento così da incoraggiarne la lettura e la meditazione individuale o di gruppo.

*Sala attigua alla Libreria Claudiana*  
Via Francesco Sforza 12/a Milano  
Tel. 02.76021518

Prenotazione/iscrizione: [info@centroculturaleprotestante.info](mailto:info@centroculturaleprotestante.info)

Tutti gli incontri si svolgeranno alle **ore 18,00** e saranno anche trasmessi in streaming: link <https://youtu.be/l-mNXTPIj-k> sul canale YouTube e sulla pagina Facebook del Centro Culturale Protestante

**Ingresso su prenotazione**, fino al raggiungimento dei **25 posti disponibili**, nel rispetto delle vigenti disposizioni sanitarie (è necessario esibire il green pass, tenere la mascherina, osservare il distanziamento, sanificare le mani).

<b>Video del 1° incontro:</b>	<u><a href="#">Il Libro di Daniele</a></u> a cura di Daniela Di Carlo
<b>giovedì 24 febbraio 2022:</b>	<u><a href="#">L'epistola ai Filippesi</a></u> a cura di Cristina Arcidiacono
<b>giovedì 24 marzo 2022:</b>	<u><a href="#">Il Cantico dei Cantici</a></u> a cura di Lidia Maggi
<b>giovedì 26 maggio 2022:</b>	<u><a href="#">Il libro delle Lamentazioni</a></u> a cura di Virginia Pavoni

## “Per una nuova traduzione ecumenica commentata dei Vangeli”

### “La bellezza e le bontà delle parole”

#### Leggere i Vangeli nella vita di oggi

**C**iclo di incontri promosso dall'Associazione Biblica della Svizzera Italiana in collaborazione con: Coordinamento Formazione Biblica della Diocesi di Lugano; Federazione Biblica Cattolica; Società Biblica in Italia; United Bible Societies; Rivista 'Dialoghi'; Associazione 'L'Asina di Balaam' ed Edizioni Terra Santa.

iscrizione e partecipazione gratuite al link: <https://www.eventbrite.it/e/219777559597>

Gli incontri si svolgono alle ore 20,45

<b>Video del 1° incontro:</b>	<u><a href="#">Per leggere il Vangelo secondo Marco</a></u> Fulvio Ferrario, docente di Teologia sistematica (Facoltà Valdese di Teologia di Roma) Stefania De Vito, docente di Egesi biblica (LUMSA, Roma)
<b>giovedì 23 dicembre 2021:</b>	<u><a href="#">Per leggere il Vangelo secondo Matteo</a></u> Luca Mazzinghi, presidente della Società Biblica in Italia Nicoletta Gatti, docente di Egesi biblica (Università del Ghana)
<b>giovedì 30 dicembre 2021:</b>	<u><a href="#">Per leggere il Vangelo secondo Luca</a></u> Francesco Montenegro, arcivescovo emerito di Agrigento Emanuela Buccioni, biblista (Scuola Teologica di Terni)
<b>giovedì 06 gennaio 2022:</b>	<u><a href="#">Per leggere il Vangelo secondo Giovanni</a></u> Franco Buzzi, teologo, prefetto emerito della Biblioteca Ambrosiana di Milano Luciano Zappella, biblista, vice-presidente del Centro Culturale Protestante di Bergamo

## Incontri di "Fine Settimana" percorsi su fede e cultura - corso biblico

### “Il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo”

Dio nella storia dei padri e delle madri d'Israele (Genesi 12-50)

**D**a diversi anni le nostre comunità cristiane sono state sollecitate, con varie iniziative, ad alimentare il proprio cammino con l'ascolto della parola di Dio contenuta nelle Scritture. Siamo stati invitati a prendere finalmente tra le mani questa parola, a interrogarla e a farci interrogare, a farla nostra, a farla diventare alimento del pregare e dell'agire personale e comunitario. L'ascolto fatto insieme non è qualcosa di accessorio: la chiesa nasce dall'essere convocati da una Parola che invita all'ascolto e alla testimonianza.

Dopo aver affrontato, l'anno scorso, l'Introduzione alle Scritture ebraico-cristiane, leggendo i primi 11 capitoli della Genesi, quest'anno continuiamo la lettura del primo libro biblico, seguendo le vicende dei patriarchi e delle matriarche. In questi capitoli (Genesi 12-50), la grammatica consegnataci nell'incipit del libro, si fa discorso, meglio ancora: si fa dibattito. Leggeremo alcuni episodi di quelle storie chiedendoci come prenda forma la vita buona e quale l'immagine di Dio che emerge dal racconto.



#### Incontri di "Fine Settimana"

Percorsi su fede e cultura—Verbania Pallanza

[leggi il pieghevole](#)

Relatori: [Lidia Maggi](#) e [Angelo Reginato](#)

**Video del 1° incontro:** [Abramo e Sara](#)

**Video del II° incontro:** [Isacco e Rebecca](#)

**mercoledì 19 gennaio 2022:** [Giacobbe e Esaù](#)

**mercoledì 16 febbraio 2022:** [Giacobbe Rachele e Lia](#)

**mercoledì 16 marzo 2022:** [Giuseppe e i suoi fratelli](#)

**mercoledì 20 aprile 2022:** [La fine di una Genesi](#)

Gli incontri si svolgono alle **ore 18,00** sulla piattaforma Zoom  
Per partecipare, scrivere a [gcmartini@finesettimana.org](mailto:gcmartini@finesettimana.org)



## Concerto di Natale

Concerto per arpa, quattro archi, organo, soprano direttore, dieci voci bianche.  
Repertorio da Bach ai giorni nostri. Brani di Natale e non solo

**Liederchanto** IX edizione  
**IL LIED DELL'ATTESA**  
Händel, Britten e Carols natalizi  
Olga Angelillo, soprano - Fiorella Bonetti, arpa  
Ensemble e Piccolo Coro "Giulio Rusconi"  
Luca Ratti, organista e direttore  
**mercoledì, 22 dicembre alle ore 20.30**  
**SALONE ESTENSE**  
via Sacco, 5 Varese  
ingresso libero con green pass obbligatorio

Liederchanto 2021 ha il patrocinio della Città di Varese,  
il sostegno della Comunità di Lavoro Regio Insubrica ed è realizzato con i fondi Otto per Mille della Chiesa valdese

Il ricavato andrà devoluto metà al banco alimentare della chiesa battista di Varese e metà al fondo di mutuo soccorso del comune di Varese

## Il maglione multicolore

C'era un villaggio, molto tempo fa, i cui abitanti erano molto poveri. L'inverno da quelle parti era terribile e tutti erano preoccupati per un povero vecchio che avrebbe certamente sofferto molto: non aveva nulla da coprirsi se non qualche straccio. Gli sarebbe servito un maglione, ma nessuno in quel villaggio ne possedeva due e nessuno aveva il denaro per aiutarlo.

Alla fine, una donna ebbe un'idea. "Se ogni persona del villaggio toglie un filo dal suo maglione, riusciremo ad avere abbastanza filo da fare un maglione nuovo da regalare a quel povero vecchio. E nessuno se ne accorgerà!" Accettarono tutti. Ognuno portò un filo.

Tutti i fili furono attaccati l'uno all'altro e si formarono diverse matasse di lana. La brava donna lavorò per giorni con i ferri e confezionò un magnifico maglione multicolore. Tutti insieme lo portarono al povero vecchio il giorno di Natale. Il pover'uomo l'accettò con le lacrime agli occhi.

Così in quel gelido Natale nessuno del villaggio ebbe freddo. E il povero vecchio era senza dubbio il più elegante in quel giorno di festa.

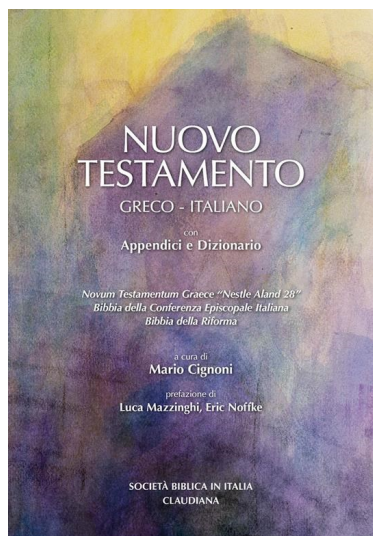
L'amore è l'unico tesoro che si moltiplica dividendolo.

Brano tratto dal libro "Piccole storie per riflettere." di Bruno Ferrero. Edizioni ElleDiCi.

## Ecumenismo

### Un Nuovo Testamento ecumenico

da **Riforma** del 17.12.2021



Riempiva la sala un pubblico delle grandi occasioni, benché ridotto a causa delle disposizioni per il Covid, con rappresentanti di varie chiese: cattolici, valdesi, metodisti, Esercito della Salvezza, Federazione delle chiese evangeliche in Italia (Fcei), pentecostali; professori di Università statali e cattoliche (Gregoriana e Lateranense), e di liceo, l'ambasciatore britannico presso la Santa Sede, mentre altri hanno fatto pervenire i loro saluti e auguri (esponenti della Segreteria di Stato della Santa Sede, direzione dell'Archivio Segreto Vaticano, direzione delle United Bible Societies di Londra, ecc.).

L'importanza intrinseca e simbolica del volume ha coinvolto personalità di alto livello istituzionale.

Il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei) ha portato un caloroso saluto e valorizzato l'importanza della Bibbia nel cammino ecumenico facendo riferimento anche alla Verbum Domini. Ha affermato, inoltre, che le antiche

condanne delle Società Bibliche promulgate dai pontefici nell'Ottocento sono completamente superate: ora si lavora insieme. Alessandra Trotta, moderatrice della Tavola valdese, ha messo in luce l'aspetto non solo ecclesiastico, ma anche culturale del libro, che spiega il contributo dell'otto per mille valdese.

A seguire don Luca Mazzinghi, professore della Gregoriana e attuale presidente della Sbi, ha presentato questa "diglossa" e le difficoltà del tradurre senza tradire, già ben note ad autorevoli traduttori del passato. Il pastore Eric Noffke, titolare della cattedra di Nuovo Testamento alla Facoltà valdese di Teologia, ha ripercorso il cammino della Sbi come erede dell'antica Società Biblica Britannica e Forestiera. Infine il curatore, Mario Cignoni, docente di Greco alla Facoltà valdese e segretario generale della Sbi, ha concluso con un intervento coinvolgente (ne riporta mo un riassunto a pagina 10, ndr). (Andrea De Girolamo, vicepresidente Sbi)

### Un Nuovo Testamento nuovo

Un *Nuovo Testamento greco-italiano*, a cura di Mario Cignoni, è stato pubblicato da Società Biblica in Italia (Sbi) e Claudiana, con il contributo della Cei e dell'otto per mille della Chiesa valdese. Si tratta di un volume corposo, di circa duemila pagine, che riporta il più aggiornato testo critico greco, con a fronte la traduzione cattolica (Cei 2008) e la nuova traduzione protestante (Bir 2020); corredato da varie appendici filologiche e da un dizionario base. La presentazione è stata ospitata a Roma il 6 dicembre 2021, dal Centro Pro Unione, nella splendida biblioteca Innocenziana di palazzo Pamphili, che affaccia su piazza Navona. Il video della presentazione sarà presto disponibile sulla pagina Facebook "Società biblica in Italia". (a.d.g.)

### Le società bibliche

La Società biblica britannica e forestiera (Sbbf) nasce nel 1804 a Londra, esempio presto seguito da molti paesi. In Italia le Società bibliche sono presenti dal Risorgimento, diffondendo i testi biblici, grazie ai colportatori, fra mille difficoltà e contrasti. Nella seconda metà del '900 l'attività diventa sempre più ecumenica, a partire dalla nascita nel 1946 dell'Alleanza Biblica Universale (Abu): oggi le Società bibliche sono impegnate in circa 600 progetti di traduzione o revisione della Bibbia nelle lingue di tutto il mondo.

La Società Biblica in Italia nasce nel 1983 a Roma come «associazione cristiana indipendente, non legata ad alcuna confessione religiosa, senza scopo di lucro». Dallo scorso aprile il presidente è don Luca Mazzinghi, docente alla Pontificia Università Gregoriana, che succede a Eric Noffke.

Le iniziative più recenti della Sbi sono la *Bibbia della Riforma* (Bir) e il *Nuovo Testamento greco-italiano*.

Nel 2018 l'agenzia italiana della Sbbf è stata chiusa e il catalogo acquisito dalla Claudiana Editrice. (s.e.t.)



# Incontri con gli autori



## LibrarSI

DOMENICA 9 GENNAIO 2022

ORE 18.00  
rete Zoom

**Andreas Köhn**

Pastore Valdese nelle Chiese Battista di Varese e Metodista di Novara

**Maurizio Abbà**

Pastore Valdese nella chiesa Valdese di Pavia

PRESENTANO IL LIBRO di  
**GABRIELE AROSIO**

**Gesù nella mia storia**  
Preparare e vivere il battesimo  
Prefazione di Lidia Maggi  
Claudiana Editrice

## Incontro con l'autore

Claudiana

**Gabriele Arosio**

**Gesù  
nella mia storia**

Preparare e vivere il battesimo

Prefazione di Lidia Maggi

PICCOLA COLLANA MODERNA

Gabriele Arosio è pastore della chiesa evangelica battista di Bollate ed educatore professionale.

Autore di *I maestri di Gesù. L'evangelo dei poveri, Viator.*



CONTATTI

[akoen@chiesavaldese.org](mailto:akoen@chiesavaldese.org)  
[mabba@chiesavaldese.org](mailto:mabba@chiesavaldese.org)  
[sovrintendentesestocircuito@gmail.com](mailto:sovrintendentesestocircuito@gmail.com)



## LibrarSI

DOMENICA 16 GENNAIO 2022

ORE 18.00  
rete Zoom

**Andreas Köhn**

Pastore Valdese nelle Chiese Battista di Varese e Metodista di Novara

**Maurizio Abbà**

Pastore Valdese nella chiesa Valdese di Pavia

PRESENTANO IL LIBRO di  
**ANNA MAFFEI**

**A tu per tu  
con il Vangelo di Giovanni**  
Prefazione di Paolo Ricca  
Claudiana Editrice

## Incontro con l'autrice

**Anna Maffei**  
**A tu per tu  
con il Vangelo di Giovanni**

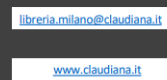
Anna Maffei

si è laureata in Lingue e Letterature straniere moderne presso l'Istituto Orientale di Napoli e poi in Teologia presso il Seminario Teologico Internazionale di Rüşchlikon (Svizzera). Dal 2004 al 2010 è stata la prima presidente donna dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia (UCEBI). Attualmente è pastora della Chiesa battista di Milano.



CONTATTI

[akoen@chiesavaldese.org](mailto:akoen@chiesavaldese.org)  
[mabba@chiesavaldese.org](mailto:mabba@chiesavaldese.org)  
[sovrintendentesestocircuito@gmail.com](mailto:sovrintendentesestocircuito@gmail.com)



# ACEBLOM

Via Pinamonte da Vimercate, 10  
MILANO

## RESPONSABILI

Presidente:

Susanna Nicoloso

[susanna.nicoloso@fastwebnet.it](mailto:susanna.nicoloso@fastwebnet.it)

Cassiere:

Domenico Castellano

[domenicocas@alice.it](mailto:domenicocas@alice.it)

Segretario ai verbali:

Luciano Esposti

[esprosas@teletu.it](mailto:esprosas@teletu.it)

## CHIESE MEMBRO

Bollate

Bollate - Chiesa Battista Internazionale di Gesù

Brescia - Trinity Baptist Church

Casorate Primo

Lodi

Milano - Cinese Pinamonte

Milano - Eritrean Full Gospel C.

Milano - Jacopino da Tradate

Milano - Pinamonte

Milano - Latinoamericana

Milano - Guido da Velate

Torre Boldone BG - Berean Baptist Church

Varese

## CHIESE ADERENTI

Arona (Oleggio Castello) NO - Trinity Baptist Temple

Castiglione delle Stiviere MN - Christ Evangelical Church

Lugano

Milano - Cinese Stresa

Milano - Cinese Varanini

Binasco MI - International Church of Milan

Settimo Milanese - Coreana

Vigevano MI

CC bancario IBAN:

IT051020082010000104207386

Intestato a:

CHIESA CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA



Nel 2008 l'Assemblea generale dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia decise di usufruire, "per soli fini umanitari, sociali e culturali", delle opportunità offerte dalla legge 222/85 attraverso l'8x1000.

E in linea con quella decisione, l'UCEBI continua ogni anno a utilizzare il 100% dei fondi ricevuti con estremo rigore, destinandoli - fino all'ultimo centesimo - esclusivamente ad interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali, in Italia e all'estero. YouTube



Anche quest'anno l'Ucebi beneficerà dei contributi del 5 per mille destinati alle attività rivolte "al sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)."

Per donare il vostro 5 per mille all'Unione Battista è sufficiente indicare nel 730 o nel modello Unico il Codice fiscale dell'Ente Patrimoniale Ucebi **01828810588**.

## Appuntamenti Radio e TV



### Culto Evangelico su Rai Radio 1

Domenica ore 6,35 del mattino

Rubrica radiofonica a cura della FCEI (Federazione delle chiese evangeliche italiane). Dopo la predicazione il programma prosegue con le notizie dal mondo evangelico. Conclude la puntata la rubrica "Parliamone insieme". È possibile riascoltare le puntate su [raiplayradio.it](https://www.raiplayradio.it) al link:

<https://www.raiplayradio.it/programmi/cultoevangelico/>



### Protestantesimo su Rai Due

Il programma televisivo Protestantesimo va in onda a domeniche alterne alle ore 0,50 circa. in replica il lunedì successivo sempre alla stessa ora e dopo una settimana, il lunedì mattina alle ore 8.05. E' possibile rivedere le puntate al seguente link:

<https://www.raiplay.it/programmi/protestantesimo>

## I nostri amici



**FCEI** Federazione delle chiese evangeliche in Italia

[www.fcei.it](http://www.fcei.it)



**FDEI** Federazione Donne Evangeliche in Italia

[www.fcei.it/donne](http://www.fcei.it/donne)



**FGEI** Federazione Giovanile Evangelica Italiana

[www.fgei.org](http://www.fgei.org)



claudiana

**Libreria Claudiana** Specializzata in testi di teologia, ebraismo, Bibbia, bioetica e saggistica.

[www.claudiana.it](http://www.claudiana.it)



Libreria di Milano

**Libreria CLC Milano**

[www.clcitaly.com](http://www.clcitaly.com)



mediterranean HOPE

**Mediterranean Hope** Un progetto della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), finanziato dall'Otto per Mille della Chiesa evangelica valdese.

[www.mediterraneanhope.com](http://www.mediterraneanhope.com)



nev.it NOTIZIE EVANGELICHE

**NEV - notizie evangeliche** Agenzia di stampa [www.nev.it](http://www.nev.it)



Riforma.it

**Riforma** Rivista delle chiese evangeliche battiste, metodiste e valdesi [www.riforma.it](http://www.riforma.it)



**UCEBI** Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia [www.ucebi.it](http://www.ucebi.it)